



**RIUNIONE DEL 18 MAGGIO 2007, ORE 14.00
PROCESSO VERBALE**

Sono presenti i seguenti Componenti:

- **Marzio Strassoldo**, Presidente della Provincia di Udine;
- **Sara Vito**, Assessore della Provincia di Gorizia;
- **Giuseppe Pedicini**, Assessore della Provincia di Pordenone;
- **Walter Godina**, Vice Presidente della Provincia di Trieste;
- **Giulia Bevilacqua**, Assessore del Comune di Pordenone;
- **Gianfranco Pizzolitto**, Sindaco del Comune di Monfalcone;
- **Edi Kocina**, Assessore del Comune di Mossa;
- **Nerio Belfanti**, Sindaco del Comune di Prata di Pordenone;
- **Maurizio Sigoni**, Vice Sindaco del Comune di S. Dorligo della Valle;
- **Maurizio Malduca**, Sindaco del Comune di Attimis;
- **Giuseppe Napoli**, Sindaco del Comune di Precenicco;
- **Stefano Lucchini**, Sindaco del Comune di Sauris;
- **Mario Pezzetta**, Sindaco del Comune di Tavagnacco.

Sono inoltre presenti:

- **Franco Iacop**, Assessore regionale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
- **Giorgio Tassarolo**, Direttore centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
- **Francesco Forte**, Direttore del Servizio politiche comunitarie, Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali;
- **Luca Sanson**, Servizio Lavoro, Direzione centrale Lavoro, formazione, università e ricerca;
- **Luca Antonicelli**, Servizio Lavoro, Direzione centrale Lavoro, formazione, università e ricerca;
- **Ida Valent**, Direttore del Servizio Consiglio autonomie locali;

Ordine del giorno:

- 1. Approvazione del verbale della seduta dell'11.04.2007;**
- 2. Parere sulla proposta di Programma Operativo "Competitività Regionale e Occupazione" per il periodo di programmazione 2007-2013, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale;**
- 3. Parere sulla proposta di "Programma Operativo per la Cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia", approvato in via preliminare dalla Giunta regionale;**
- 4. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale recante "LR 18/2005, art. 40. Definizione dei criteri per la validazione delle convenzioni per l'inserimento lavorativo dei disabili, di cui all'art. 14 del D. Lgs. 276/2003. Approvazione preliminare";**
- 5. Parere su "Modifiche al Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi previsti dagli articoli 30, 31, 32 e 33 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 20 febbraio 2007, n. 33/Pres", approvate in via preliminare dalla Giunta regionale;**
- 6. Parere su "Modifiche al regolamento per l'attuazione da parte delle Province degli interventi previsti dai Piani di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi dell'art. 48 della legge**

regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 7 agosto 2006, n. 237/Pres. approvate in via preliminare dalla Giunta regionale.

7. Modifiche al Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali.

La seduta inizia alle ore 14.50.

Strassoldo (Vice Presidente) Constata la presenza del numero legale ed apre la seduta con il punto 1) all'Ordine del Giorno, "Approvazione del verbale della seduta dell'11.04.2007", e, non essendovi osservazioni, lo pone ai voti. Il verbale viene approvato con 1 voto di astensione.

Passa al punto 2) all'Ordine del Giorno, "Parere sulla proposta di Programma Operativo "Competitività Regionale e Occupazione" per il periodo di programmazione 2007-2013, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale", e ricorda che l'illustrazione è avvenuta nella seduta del 2 maggio 2007; informa che è pervenuta una nota contenente osservazioni e proposte da parte del Sindaco del Comune di Udine (*Allegato1*), consegnata all'Assessore Iacop e a tutti i componenti presenti del Consiglio delle autonomie locali, i quali vengono invitati ad esaminarla.

Iacop (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) Informa che la Giunta regionale ha provveduto all'approvazione preliminare del Programma, il quale ha ottenuto il parere favorevole da parte della competente Commissione del Consiglio regionale, e che, nel corso delle consultazioni delle categorie socio-economiche, sono state formulate alcune osservazioni, di cui si terrà conto in sede di approvazione definitiva del documento.

Godina (Vice Presidente della Provincia di Trieste) Preannuncia il voto favorevole e si riserva di consegnare agli uffici competenti un documento con indicazioni puntuali, di carattere soprattutto tecnico, elaborate dai propri uffici.

Malduca (Sindaco del Comune di Attimis) Dichiara di condividere le osservazioni proposte dal Comune di Udine. In particolare ritiene che, nell'ambito dell' Asse 2 "Sostenibilità ambientale", sub 2.1.b, "Recupero dell'ambiente fisico, in relazione al quale il Comune di Udine chiede l'introduzione del riferimento agli interventi di recupero di caserme dismesse, debbano essere previsti anche gli investimenti per la riconversione dei "siti militari dimessi", in modo da ricomprendere anche le diverse realtà presenti in quei Comuni, anche di piccole dimensioni, interessati dalla presenza di diverse strutture militari.

Forte (Servizio politiche comunitarie, Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) afferma di ritenere accettabili tutte le osservazioni formulate comprese quelle contenute nella nota acquisita dal Consiglio delle autonomie locali relativamente agli assi 2 e 4, riservandosi di verificare a quali assi di intervento previste nel programma operativo le singole attività segnalate possano essere ricondotte. Fa presente l'opportunità di non provvedere in sede di Programma operativo all'elencazione dettagliata delle singole tipologie di intervento, poichè una definizione troppo di dettaglio potrebbe comportare l'esclusione di altre fattispecie non espressamente previste. Precisa che il programma operativo individua la strategia generale mentre la puntuale descrizione delle attività sarà effettuata in sede di attuazione del programma operativo, di determinazione dei criteri di selezione dei progetti e di emanazione dei bandi. Osserva che gli interventi di valorizzazione dei parchi urbani appaiono più correttamente riconducibili all'asse 4, nella parte riguardante lo sviluppo urbano integrato.

Iacop (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) Precisa che il Programma Operativo fissa, nella sua generalità, le linee di azione e non corrisponde al Documento di programmazione del "vecchio Obiettivo 2". Ci si farà carico delle osservazioni puntuali, provvedendo alla specificazione delle attività consentite nella fase operativa, piuttosto che nella fase di programmazione generale. Afferma che la dotazione iniziale delle risorse sui singoli assi è legata alla necessità di mantenere un equilibrio iniziale del programma, ulteriori dotazioni finanziarie possono essere previste nel corso della programmazione. Precisa che le tipologie di intervento specificate nelle osservazioni risultano già comprese nel Programma operativo e saranno evidenziate nel dettaglio in fase di attuazione del programma medesimo.

Strassoldo (Vice Presidente) Pone in votazione il parere con le precisazioni dell'assessore Iacop. La votazione dà il seguente esito: Votanti:12; Favorevoli 12. Il parere favorevole è espresso all'unanimità.

Passa al punto 3) all'Ordine del Giorno, "Parere sulla proposta di Programma Operativo per la Cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia", approvato in via preliminare dalla Giunta regionale.", ricordando che l'illustrazione è avvenuta nella seduta del 2 maggio 2007.

Vito (Assessore della Provincia di Gorizia) Preannuncia il voto favorevole e sottolinea l'importanza per lo sviluppo turistico e la tutela ambientale degli interventi previsti dal Programma Operativo nell'area del Carso e sui bacini

fluviali, ed auspica rimanga costante l'attenzione per la particolare realtà della Provincia e dei rapporti fra Gorizia e Nova Gorica.

Godina (Vice Presidente della Provincia di Trieste) Preannuncia il voto favorevole ed esprime apprezzamento, in particolare, per l'accoglimento delle osservazioni formulate ancora a marzo, in particolare, in merito al sostegno alle attività turistiche e alla gestione integrata dei rifiuti.

(Alle ore 15.05 entra Pizzolitto)

Strassoldo (Vice Presidente) Pone in votazione il parere. La votazione dà il seguente esito: Votanti 13; Favorevoli: 13. Il parere favorevole è espresso all'unanimità.

Iacop (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) Ringrazia il Consiglio delle autonomie locali ed afferma che, nella nuova struttura della programmazione, e nella logica della progettualità integrata, l'attuazione dei Programmi operativi comporta un impegno sfidante per gli enti locali. Invita ad individuare al più presto le proposte da discutere eventualmente con i partner, affinché si possa arrivare preparati al momento dell'emanazione dei bandi e si possano utilizzare al meglio le risorse non trascurabili che, con i Programmi esaminati, si mettono a disposizione.

Strassoldo (Vice Presidente) Passa al punto 4) all'Ordine del Giorno, "Parere sulla deliberazione della Giunta regionale recante "LR 18/2005, art. 40. Definizione dei criteri per la validazione delle convenzioni per l'inserimento lavorativo dei disabili, di cui all'art. 14 del D. Lgs. 276/2003. Approvazione preliminare". Comunica che l'Assessore regionale Cosolini, competente in relazione al punto 4 ed ai successivi punti dell'ordine del giorno, è impossibilitato a partecipare e verrà sostituito dall'Assessore regionale Iacop e dai funzionari della Direzione centrale competente.

Iacop (Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) Ritiene a lucro di tempo di lasciare ai funzionari presenti l'illustrazione di merito.

Sanson (Servizio Lavoro, Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca) Spiega che la delibera definisce i criteri ed i contenuti minimi delle convenzioni che le Province possono sottoscrivere con le parti sociali e con le rappresentanze delle cooperative sociali, in attuazione del decreto legislativo 276/2003, per assicurare il miglior inserimento lavorativo dei disabili. Precisa che, come per la gran parte degli atti attuativi della L.R. 18/2005, il testo ha avuto, nella seduta in data 5 febbraio 2007, il parere del Comitato di coordinamento interistituzionale, composto dagli assessori provinciali al lavoro e dall'assessore regionale competente, ed il parere, nella seduta dell'11 aprile 2007, della commissione regionale per il lavoro, nella quale sono presenti i rappresentanti delle parti sociali. Ricorda che le imprese possono utilizzare i lavoratori che operano presso le cooperative sociali per adempiere, fino ad un massimo di un quinto dei loro obblighi di legge, agli obblighi di assunzione di persone disabili.

Godina (Vice Presidente della Provincia di Trieste) Esprime un'unica dichiarazione di voto favorevole per i punti 4), 5) e 6) all'Ordine del Giorno, essendoci già stato un ampio confronto con gli assessori provinciali competenti nell'ambito del Comitato di coordinamento interistituzionale. Propone pertanto, in assenza di richieste di intervento, di dare per acquisita l'illustrazione dei punti seguenti.

Strassoldo (Vice Presidente) Dichiaro che il punto 4), 5) e 6) riguardano atti che sono stati concordati con le Province, le quali hanno contribuito in modo adeguato alla stesura dei documenti.

Pone in votazione il parere. La votazione dà il seguente esito: Votanti 13; Favorevoli: 13. Il parere favorevole è espresso all'unanimità.

Passa al punto 5) all'Ordine del Giorno, "Parere su "Modifiche al Regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi previsti dagli articoli 30, 31, 32 e 33 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 20 febbraio 2007, n. 33/Pres" approvate in via preliminare dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1079 dell'11 maggio 2007".

Non essendovi richieste di intervento pone in votazione il parere. La votazione dà il seguente esito: Votanti: 13; Favorevoli: 13. Il parere favorevole è espresso all'unanimità.

Passa al punto 6) all'ordine del Giorno, "Parere su "Modifiche al Regolamento per l'attuazione da parte delle Province degli interventi previsti dai Piani di gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi dell'articolo 48 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), emanato con decreto del Presidente della Regione 7 agosto 2006, n. 237/Pres." Approvate in via preliminare dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1080 dell'11 maggio 2007."

Non essendovi richieste di intervento pone in votazione il parere. La votazione dà il seguente esito: Votanti: 13; Favorevoli: 13. Il parere favorevole è espresso all'unanimità.

Passa al punto 7) all'Ordine del Giorno, "Modifiche al Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali". Informa che la Commissione competente non è riuscita a riunirsi per esaminare le proposte di modifica che sono state redatte dagli uffici. Propone il rinvio del punto.

Napoli (Sindaco del Comune di Precenico) Ritiene che la mancata previsione delle dimissioni del Presidente sia una lacuna nel Regolamento. Sottolinea che la modalità di composizione dell'Ufficio di presidenza è tale per cui la sostituzione di uno solo dei componenti rischia di essere condizionata dalla necessità di salvaguardare la presenza nello stesso di ognuna delle diverse categorie di enti locali. Afferma che un rinvio non è utile perché ci si troverebbe comunque in una stasi tecnico-giuridica e non politica, mentre bisogna consentire al Consiglio delle autonomie locali di eleggere in modo libero l'Ufficio di presidenza nel suo insieme. Riguardo alla mancata convocazione della Commissione competente per l'esame delle modifiche al Regolamento, ritiene che questo sia avvenuto per una più generale difficoltà di funzionamento che riguarda il Consiglio, per cui si pone la necessità di una riorganizzazione del modo di lavorare.

Valent (Servizio Consiglio autonomie locali, Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) illustra le proposte di modifica presentate e discusse nella riunione dell'ufficio di presidenza del 9 maggio e contenute nel documento consegnato a tutti i componenti presenti del Consiglio delle autonomie locali (*allegato 2 al presente verbale*) Sottolinea che la L.R. 1/2006 indica che il Consiglio delle autonomie locali è un Consiglio composto da enti. Il Presidente ed il Vice Presidente vengono eletti in quanto rappresentanti legali dei rispettivi enti. La legge ha attribuito all'Ufficio di presidenza il potere di esprimere pareri, sia pure in via d'urgenza, in luogo del Consiglio perché, sia pure in composizione ridotta, nell'Ufficio di presidenza sono rappresentate tutte e quattro le componenti istituzionali presenti nel Consiglio (Province, Comuni, comuni montani, Comuni capoluogo). Tale criterio di rappresentanza "per enti" risulta recepito pienamente nel Regolamento vigente, ove la durata in carica dell'ufficio di presidenza è stabilita in trenta mesi (la metà dei cinque anni di durata previsti per il Consiglio delle autonomie). La possibilità di dimissioni del Presidente non è disciplinata, ma si ritiene rispondente ai principi generali la libertà di rinunciare ad una carica elettiva. Dunque nel valutare gli effetti di questa evenienza sulla composizione dell'Ufficio di presidenza strutturato per enti, bisogna tenere presente che il Presidente e Vice Presidente sono eletti *intuitu personae*, ma rappresentano, all'interno dell'Ufficio di Presidenza, anche il proprio ente ed una delle componenti istituzionali. La previsione di eleggere nuovamente l'Ufficio di presidenza in conseguenza alle dimissioni del Presidente consente a tutti i componenti del Consiglio di candidarsi alla carica di Presidente e quindi al Consiglio di scegliere il Presidente fra tutti i componenti del Consiglio medesimo. Diversamente, decadendo il Presidente, vi sarebbe l'obbligo di surrogarlo, eleggendolo all'interno della componente istituzionale di provenienza. Una nuova elezione dell'Ufficio di Presidenza, per altro, non esclude la conferma. Con riguardo alla proposta di prevedere che alla decadenza del Vicepresidente, consegua la nuova elezione non solo del Vicepresidente, ma anche dei cinque componenti diversi dal Presidente e dal Vicepresidente, tale soluzione consente al Consiglio di scegliere il Vicepresidente liberamente, con il solo vincolo, già discendente dal Regolamento, di individuarlo all'interno della categoria diversa da quella che esprime il presidente. Precisa che il comma 3bis, aggiunto all'art. 6 del Regolamento, introduce una disposizione, confermata anche dalla prassi, per cui anche all'Ufficio di presidenza può partecipare un delegato in sostituzione del Sindaco o del Presidente di Provincia, come accade per le sedute del Consiglio delle autonomie locali.

Pedicini (Assessore della Provincia di Pordenone) Condivide la proposta, ritiene logico e giuridicamente valido che con la decadenza o le dimissioni del Presidente si rinnovi l'intero Ufficio di presidenza.

Pizzolitto (Sindaco del Comune di Monfalcone) Propone, in via sperimentale, di inserire una norma che consenta di delegare all'Ufficio di presidenza la scelta degli argomenti da trattare direttamente da parte del Consiglio o da deliberare direttamente da parte dell'Ufficio di presidenza.

Valent (Servizio Consiglio autonomie locali, Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali) Ricorda che la legge consente all'Ufficio di presidenza di esprimere pareri solo nei casi d'urgenza. L'Ufficio di Presidenza può dare impulso all'attività del Consiglio secondo le modalità previste nel Regolamento.

Pizzolitto (Sindaco del Comune di Monfalcone) Propone che l'Ufficio di presidenza individui, per ogni punto dell'Ordine del Giorno, un relatore che orienti il dibattito del Consiglio, che potrebbe essere scelto a turno fra i componenti del Consiglio maggiormente competenti per materia e resisi disponibili.

Bevilacqua (Assessore del Comune di Pordenone) Condivide la proposta e fa presente che l'art. 6, comma 2, lettera c), del Regolamento prevede l'eventuale nomina di relatori da parte dell'Ufficio di presidenza.

Pedicini (Assessore della Provincia di Pordenone) Ritiene importante che l'Ufficio di presidenza sia equilibrato e rappresentativo di tutto il Consiglio delle autonomie locali, poiché questo consente di conferire allo stesso ampia fiducia.

Godina (Vice Presidente della Provincia di Trieste) Ritiene che il relatore incaricato sia tenuto anche a relazionarsi con A.N.C.I. ed U.P.I. per raccogliere indicazioni.

Pizzolitto (Sindaco del Comune di Monfalcone) Ritiene che l'elezione di un Ufficio di presidenza rappresentativo potrebbe consentire che gran parte delle relazioni fossero, per quanto possibile, prodotte dai componenti dell'Ufficio di presidenza. Condivide la proposta di coinvolgere A.N.C.I., U.P.I. ed U.N.C.E.M.

Strassoldo (Vice Presidente) Non essendoci richieste di intervento, pone ai voti, articolo per articolo, le modifiche contenute nel documento allegato 2 al presente verbale, che vengono tutte approvate e pone ai voti il Regolamento, così modificato, nel suo complesso con l'attribuzione agli uffici del compito di provvedere al coordinamento normativo. La votazione dà il seguente esito: Votanti 13; Favorevoli: 13. Le modifiche al regolamento sono approvate all'unanimità.

Il Vicepresidente dichiara chiusa la seduta alle ore 15.45.

Il verbalizzante

Dott.ssa Ida Valent

**Il Vicepresidente
Marzio Strassoldo**



Comune di Udine
Il Sindaco

COMUNE DI UDINE



PG/U 0055514

del 18/05/2007

DIREZIONE CENTRALE PER LE RELAZIONI
INTERNAZIONALI E PER LE AUTONOMIE LOCALI
Sezione di Udine

Data: 21 MAG. 2007

Prof. N. *de 8114*

Serie: *A* Cat. *B* Fatt. *17/05/2007*



Al Consiglio delle Autonomie locali c/o
Direzione centrale relazioni internazionali,
comunitarie e autonomie locali.
via Caccia, 17
33100 - Udine

c.a.
dott.ssa Ida Valent

Oggetto: Proposta di programma operativo regionale FESR - Regione Friuli Venezia Giulia 2007-2013.
Osservazioni

Con riferimento alla proposta di programma in oggetto, si formulano, di seguito le seguenti osservazioni/richieste di chiarimento:

Asse 2: Sostenibilità Ambientale

2.1.a) Valorizzazione del patrimonio naturale o culturale

Si chiede che le linee di attività comprendano anche interventi di realizzazione, valorizzazione, adeguamento di parchi urbani.

2.1.b) Recupero dell'ambiente fisico

Testo attuale:..... ha come finalità il recupero e il risanamento del territorio attraverso interventi di caratterizzazione, di analisi del rischio, di bonifica (ovvero di messa in sicurezza permanente) e ripristino ambientale di siti contaminati di interesse nazionale, nonché investimenti per la riconversione di siti industriali in abbandono da parte di enti pubblici e consorzi per lo sviluppo industriale.

Testo proposto:ha come finalità il recupero e il risanamento del territorio attraverso interventi di caratterizzazione, di analisi del rischio, di bonifica (ovvero di messa in sicurezza permanente) e ripristino ambientale di siti contaminati, nonché investimenti per la riconversione di siti industriali in abbandono, caserme dismesse, scali ferroviari dismessi, da parte di enti pubblici, enti locali e consorzi per lo sviluppo industriale.

Categorie di beneficiari: inserire anche: enti locali singoli e associati.

Asse 4: Sviluppo Territoriale

4.1.a) Supporto allo sviluppo urbano

Qualora non fosse possibile inserire i parchi urbani nell'asse 2) potrebbero trovare collocazione nell'asse 4 sub attività 4.1.a) Supporto allo sviluppo urbano e precisamente:

-miglioramento dell'attrattività dell'area urbana, attraverso interventi di realizzazione, valorizzazione e adeguamento dei parchi urbani e delle aree verdi

Categorie di beneficiari: inserire anche: enti locali.

Si porgono cordiali saluti.

Il Sindaco
prof. Sergio Cecotti

Comune di Udine - Via Lionello, 1 - 33100 Udine - Tel. 0432/271111 - Fax 0432/271355
Ufficio di Gabinetto del Sindaco - Via Lionello, 1 - 33100 Udine - Tel. 0432/271607

Il verbalizzante
dott.ssa Ida Valent

Il Vice Presidente
del Consiglio delle autonomie locali
prof. Marzio Strassoldo

Allegato 2 al processo verbale del 18 maggio 2007

Proposta di modifica al REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO E L'ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

(Art. 33 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1)

Capo I

Disposizioni generali

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente regolamento disciplina il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle Autonomie locali (di seguito denominato Consiglio), in attuazione dell'art. 33, della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (di seguito denominata legge regionale 1/2006).

Art. 2

(Elementi costitutivi dell'organo)

1. Il Consiglio è organo di consultazione e di raccordo fra la Regione e gli enti locali.
2. Il Consiglio è costituito da una rappresentanza istituzionale di enti locali composta dalle quattro Province e dai quattro Comuni capoluogo, quale membri di diritto, nonché da quindici Comuni, quali membri elettivi, di cui una parte montani, scelti in modo da assicurare una adeguata rappresentanza in rapporto al territorio.

Art. 3

(Approvazione e revisione del regolamento interno)

1. Il Consiglio approva il presente regolamento a maggioranza assoluta dei componenti, secondo quanto disposto dall'art. 33, comma 1 della legge regionale 1/2006 e successivamente procede all'elezione dell'Ufficio di presidenza di cui all'art. 4.
2. Le modifiche ed integrazioni del presente regolamento sono approvate dal Consiglio a maggioranza assoluta dei componenti e sono pubblicate ai sensi dell'art. 15.

Capo II

Organismi di funzionamento

Art. 4

(Composizione dell'Ufficio di presidenza)

1. L'Ufficio di presidenza è costituito da sette (7) componenti, **il** Presidente, **il** Vicepresidente e altri cinque (5) membri scelti in modo da garantire la rappresentanza, all'interno dell'Ufficio stesso, di tutte le componenti istituzionali del Consiglio, di cui all'art. 31, commi 2 e 3 della legge regionale 1/2006.
2. Il Presidente ed il Vicepresidente non possono essere espressi entrambi dai Comuni o dalle Province.

Art. 5

(Attribuzioni dell'Ufficio di presidenza)

1. L'Ufficio di presidenza può svolgere funzioni consultive nei confronti della Regione sui temi d'interesse generale per gli enti locali e può esprimere pareri, ai sensi dell'art. 36, commi 5 e 6 della legge regionale 1/2006.
2. In caso d'urgenza, ai sensi dell'art. 36, comma 5, della legge regionale 1/2006, i pareri vengono espressi dall'Ufficio di presidenza, a maggioranza assoluta dei componenti, su iniziativa del Presidente del Consiglio, e vengono comunicati al Consiglio stesso nella seduta immediatamente successiva.
3. Nell'ipotesi di cui al comma 2, l'Ufficio di presidenza è convocato dal Presidente in via informatica e con preavviso di almeno 24 ore. Della seduta viene redatto il processo verbale di cui all'art. 13.
4. L'Ufficio di presidenza si fa promotore nei confronti del Consiglio delle proposte di ricorso alla Corte Costituzionale e si occupa dei conseguenti adempimenti.

(5. L'Ufficio di presidenza dura in carica 30 mesi. Decorso tale termine i componenti rimangono in carica fino all'elezione dei successori, per la quale il Consiglio è convocato entro i quindici giorni successivi alla scadenza). Comma abrogato

Art. 6

(Attività dell'Ufficio di presidenza)

1. L'Ufficio di presidenza, oltre a quanto previsto dall'articolo 5, svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.
 2. In particolare l'Ufficio di presidenza:
 - a) collabora con il Presidente nella definizione del contenuto dell'ordine del giorno del Consiglio;
 - b) esamina le questioni ad esso sottoposte dal Presidente, comprese quelle attinenti all'interpretazione del regolamento;
 - c) cura in generale tutti gli adempimenti preparatori all'attività del Consiglio nominando eventualmente un relatore incaricato di riferire al Consiglio;
 - d) formula al Consiglio proposte in ordine all'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 32, comma 4, della legge regionale 1/2006.
 3. L'Ufficio di presidenza si riunisce, di norma, una volta alla settimana, su iniziativa del Presidente.
- 3bis. I membri dell'Ufficio di Presidenza possono delegare un componente della giunta o del consiglio del rispettivo ente locale.**
4. Alle riunioni dell'Ufficio di presidenza possono essere invitati a partecipare anche soggetti esterni in relazione alle materie trattate.

Art. 6 bis

(Durata dell'Ufficio di presidenza)

1. **I componenti dell'Ufficio di presidenza durano in carica trenta mesi, salvi i casi previsti nei commi 2 e 3.**
2. **Nei casi di decadenza del Presidente previsti dall'art. 7, comma 6, si procede alla nuova elezione dell'Ufficio di Presidenza.**
3. **Nei casi di decadenza del Vicepresidente previsti dall'art. 8, comma 4, si procede anche alla nuova elezione dei cinque componenti dell'Ufficio di Presidenza diversi dal Presidente e dal Vicepresidente, nel rispetto dell'art. 4, comma 1.**
4. **In ogni caso, i componenti dell'Ufficio di Presidenza restano in carica sino all'elezione dei loro successori.**

Art. 7

(Presidente del Consiglio)

1. Il Consiglio è presieduto dal Presidente, eletto dallo stesso Consiglio tra i suoi componenti, ai sensi dell'art. 32, comma 2, della legge regionale 1/2006.
2. La votazione avviene a scrutinio segreto e risulta eletto colui che ottiene la maggioranza assoluta dei voti dei componenti del Consiglio. Qualora la votazione risulti infruttuosa per il mancato raggiungimento del suddetto quorum, si fa luogo ad una seconda votazione tra i due candidati che abbiano raggiunto il maggior numero di voti.
3. Il Presidente rappresenta il Consiglio, dirige e coordina le sedute ed i lavori dello stesso e provvede al disbrigo dell'amministrazione ordinaria. Il Presidente può invitare ad intervenire alle riunioni del Consiglio o dei gruppi di lavoro anche soggetti esterni.
4. Il Presidente nella sua attività è coadiuvato dagli altri membri dell'Ufficio di presidenza.
5. Il Presidente esercita tutti gli altri poteri previsti dal presente regolamento.
6. **Il Presidente decade dalle sue funzioni per dimissioni, nel caso di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco o di Presidente della Provincia e nel caso in cui il rinnovo delle cariche amministrative riguardi la maggioranza assoluta (12) degli enti locali presenti nel Consiglio delle autonomie. In tali casi si procede all'elezione del nuovo Presidente nel rispetto delle modalità di cui al comma 2.**

Art. 8

(Vicepresidente del Consiglio)

1. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza, impedimento o **decadenza**. Collabora con il Presidente nell'esercizio delle attribuzioni di quest'ultimo.
2. In caso di assenza, impedimento o **decadenza** sia del Presidente che del Vicepresidente, il Consiglio e **l'Ufficio di Presidenza sono presieduti** dal componente più anziano **scelto fra gli altri cinque membri** dell'Ufficio di presidenza.
3. L'elezione del Vicepresidente e degli altri membri dell'Ufficio di presidenza avviene con le stesse modalità previste per il Presidente.
4. **Il Vicepresidente decade dalle sue funzioni per dimissioni, nel caso di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco o di Presidente della Provincia e nei casi previsti dall'art. 7, comma 6, del presente regolamento. In tali casi, si procede all'elezione del nuovo Vicepresidente nel rispetto dell'art. 4, comma 2.**

Art. 9

(Commissioni e gruppi di lavoro)

1. Sono istituite tre Commissioni, ai sensi dell'art. 33, comma 3, della legge regionale 1/2006, per lo studio e l'approfondimento di singoli e specifici argomenti che riguardano il sistema delle autonomie locali, con le competenze nelle materie di seguito specificate:
I Commissione: assetti istituzionali e ordinamentali delle autonomie, affari istituzionali del Consiglio,
II Commissione : personale, bilancio e finanze,
III Commissione: istruzione, cultura, urbanistica e pianificazione territoriale, ambiente, trasporti, protezione civile, attività economiche e produttive, lavoro, welfare e turismo.
2. Ogni componente del Consiglio deve far parte almeno di una commissione. Ciascuna Commissione nomina, al proprio interno, un coordinatore.
3. I membri delle commissioni possono delegare per iscritto un componente della propria giunta o del proprio consiglio. Alle sedute delle commissioni possono partecipare anche i funzionari competenti dei rispettivi enti locali.
4. Di ogni seduta delle Commissioni viene redatto un sintetico verbale a cura della segreteria tecnica di cui all'art. 31, comma 4, della legge regionale 1/2006.
5. Il Consiglio può istituire anche gruppi di lavoro. Alle commissioni e ai gruppi di lavoro possono partecipare soggetti esterni, invitati dal coordinatore o dal Presidente del Consiglio.

Capo III

Funzionamento del Consiglio

Art. 10

(Convocazione)

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente con l'invio a tutti i consiglieri, a mezzo di avviso scritto di natura informatica, dell'ordine del giorno, unitamente alla relativa documentazione.
2. Salvo i casi d'urgenza, che devono essere motivati, l'invio della convocazione è effettuata almeno cinque giorni prima della seduta.
3. La convocazione può essere richiesta dall'Ufficio di presidenza, qualora lo ritenga opportuno o da un terzo dei componenti del Consiglio con atto scritto indicante le motivazioni.
4. La convocazione, con la relativa documentazione, è trasmessa anche all'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia, all'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani del Friuli Venezia Giulia e all'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani del Friuli Venezia Giulia.

Art. 11

(Sedute e deliberazioni)

1. Le sedute sono valide con la presenza della metà più uno dei componenti, di cui almeno uno appartenente all'Ufficio di presidenza.
2. I componenti del Consiglio possono delegare, per iscritto, un componente della giunta o del consiglio, del rispettivo Ente locale. Tale delega non è necessaria per vicesindaci e vicepresidenti in quanto sostituiti ex lege.
3. Le intese e i pareri sono espressi a maggioranza assoluta dei componenti, ai sensi dell'art. 36, comma 6, della legge regionale 1/2006 e vengono formalizzati mediante estratti dei processi verbali sottoscritti dal presidente del Consiglio e dal funzionario verbalizzante.
4. Nel caso in cui una delle componenti istituzionali del Consiglio, integralmente presente alla seduta, abbia espresso voto contrario su un'intesa od un parere, approvato dal Consiglio stesso, le relative motivazioni vengono comunicate contestualmente alla trasmissione della deliberazione.

5. Le sedute del Consiglio sono pubbliche.

Art. 12

(Comunicazione degli atti)

1. Il Presidente tiene i contatti con la presidenza del Consiglio regionale e delle relative commissioni e trasmette loro le intese, i pareri, le osservazioni e gli altri atti del Consiglio.
2. Gli atti succitati vengono altresì inoltrati all'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, all'Assessore competente per materia, nonché al Presidente della Regione e al Presidente del Consiglio regionale.
3. Tutte le trasmissioni degli atti avvengono con modalità informatiche.

Art. 13

(Processo verbale)

1. Di ogni seduta si redige il processo verbale a cura della segreteria tecnica di cui all'art. 31, comma 4, della legge regionale 1/2006.
2. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e dal funzionario verbalizzante ed è approvato, di norma, nella seduta successiva.
3. I verbali delle sedute del Consiglio e le relative deliberazioni sono resi pubblici mediante il sito web della Regione.

Capo IV

Disposizioni finali

Art. 14

(Trattamento economico)

1. Ai componenti del Consiglio non spetta alcun compenso, fatto salvo il rimborso delle spese di viaggio a carico del Comune o Provincia di appartenenza, nei modi e nei termini stabiliti dalla vigente legislazione per gli amministratori degli enti locali.

Art. 15

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed entra in vigore immediatamente dopo la sua approvazione.

Il verbalizzante
Dott.ssa Ida Valent

Il Vice Presidente
del Consiglio delle autonomie locali
Prof. Marzio Strassoldo